

Numero 13 - Anno 9°



FIGLI O SERVI?

Dove siamo nel nostro rapporto con Dio? Ci sentiamo lontani, pur conservando una qualche nostalgia di Lui, oppure ci riteniamo vicini, ma senza avvertire il calore della Sua presenza? Il Vangelo di questa domenica ci parla di due fratelli che in modi diversi si erano smarriti. Il minore che sceglie di allontanarsi dal padre perché si sente "ingabbiato" nelle leggi e nelle regole della sua casa e vorrebbe vivere la sua vita in assoluta libertà e il maggiore che vive da estraneo in casa sua, servendo il padre in nome di ciò che è giusto fare nei confronti di un genitore. I due fratelli fanno lo stesso errore, hanno un'immagine sbagliata del padre, non si sentono figli e nel non sentirsi tali non si considerano neanche fratelli. Questi figli siamo noi e il padre è Dio stesso, Padre Misericordioso che ci ama oltremisura e ci attende sull'uscio a braccia spalancate. Il Signore per ciascuno di noi, come quel padre per entrambi i figli, apre e traccia la strada della riconciliazione, come via di redenzione e sentiero di vita nuova, a partire da dove siamo, dalle situazioni in cui ci troviamo. Affida ai gesti, più che alle parole, il suo desiderio di amare, senza se e senza ma, i suoi figli. Egli non ha mai smesso di aspettare il ritorno del figlio minore, tanto da vederlo arrivare quando ancora è lontano da casa,



come se non avesse mai smesso di scrutare l'orizzonte per potergli correre incontro. Lascia che il figlio riconosca di aver sbagliato, ma non gli permette di pronunciare l'ultima parte del "discorso" che si era preparato, non gli lascia chiedere di essere trattato come un servo: quel figlio è sempre figlio e questa dignità non può toglierla nessuno; anzi nel farlo vestire dai servi, mettergli l'anello al dito e i calzari ai piedi, gli dice di riscoprirsi tale. Al fratello maggiore, invece, il padre chiede di abbandonare la logica del dovere e del servilismo per aprire il suo cuore all'Amore incondizionato di un padre che lo ama per quello che è e che con lui condivide la vita da sempre, sta nei suoi dolori, come nelle sue gioie e lui non se ne è mai accorto. Il padre, insomma, lo invita a diventare finalmente figlio. Alla fine del racconto tutto rimane aperto, come le porte di quella casa, non c'è una vera e propria conclusione. È un invito anzitutto per ciascuno di noi a lasciare aperto il cuore quando ci sentiamo traditi, delusi, abbandonati, perché il perdono è la più alta forma di libertà, difficile da praticare, ma di una potenza inaudita, perché libera dal suo errore chi sbaglia e al tempo stesso dal rancore chi ha subito il torto. Ora sta a noi la scelta: ci chiudiamo fuori per rimanere fedeli a noi stessi o lasciamo aperta la porta all'Amore che ci cambia dentro? *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 15,1-3.11-32

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. [...] Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. [...]

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA DI RUSSIA E UCRAINA



A cura della Redazione

Papa Francesco, venerdì 25 marzo 2022 durante la celebrazione della Penitenza nella basilica di San Pietro in Vaticano e in comunione con tutte le comunità diocesane e parrocchiali, ha compiuto l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina invocando l'intercessione di Maria Regina della Pace. Riportiamo di seguito il testo della preghiera di consacrazione:

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace. Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo



scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore! Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel

tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza. Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in no-

stro aiuto. Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi ab-

biamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana,

mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

DON ANDREA BEZZINI: NUOVO AMMINISTRATORE PARROCCHIALE DI MONTEGRANARO



A cura della redazione

Don Andrea Bezzini, 46 anni, parroco della parrocchia San Lorenzo di Montecosaro e vicario foraneo della vicaria di Montegranaro, con la partenza di don Sandro per Pesaro, a partire dal 1° maggio 2022 diventerà l'amministratore parrocchiale delle parrocchie dell'Unità Pastorale di Montegranaro. L'amministratore parrocchiale ha le stesse funzioni del parroco, ma le esercita in via temporanea, fino a quando cioè l'Arcivescovo di Fermo non nominerà in modo stabile un sacerdote alla guida pastorale della comunità cristiana montegranarese. Don Andrea sarà presentato dal Vescovo di Fermo al Consiglio Pastorale e ai Consigli per gli Affari economici il prossimo 6 aprile.



Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata. Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i po-

poli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria. Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 28 MARZO AL 3 APRILE 2022

QUARANTORE - CHIESA DI SAN LIBORIO Esposizione del SS. Sacramento*:

- ❖ **Lunedì 28:** dopo la Messa delle 8.30 fino alla Messa delle 19
 - ❖ **Martedì 29:** dopo la Messa delle 9:15 fino alla Messa delle 19
- * Con la presenza di un sacerdote durante l'Adorazione ci sarà possibilità di vivere la Confessione
⇒ *Lunedì e martedì non saranno celebrate Messe né a S. Serafino né a S. Maria*



**MAR
29**

⇒ **Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino:** preghiera del **S. Rosario**

**VEN
1**

⇒ **Via Crucis:** ore 18 a S. Liborio e S. Maria; ore 18:30 a S. Serafino

Per accompagnarti a Pesaro...

03 APRILE a Santa Maria
CELEBRAZIONI SS. MESSE

10 APRILE, in Centro
CELEBRAZIONI SS. MESSE

24 APRILE, a San Liborio
CELEBRAZIONI SS. MESSE

22 APRILE, ore 21:15 chiesa di S. Liborio
VEGLIA DI PREGHIERA

24 APRILE, ore 17 chiesa di S. Maria
S. MESSA & CONVIVALITÀ



Per partecipare alla **Consacrazione Episcopale** di don Sandro a Pesaro il 1° maggio, alle ore 17 si organizzano dei **pullman da Montegranaro**.

- Per iscriversi rivolgersi in chiesa ai sacrestani. Quota € 10



RINATO IN CRISTO

Brando Viozzi



RIPOSANO IN CRISTO

Elsa Borsella - Maria Gentili - Guido Venanzi

Abitazione e uffici: Corso G. Matteotti, 1 63812 Montegranaro (FM)

0734 88218

